

COMUNE DI BORGIA

Provincia di Catanzaro

PARCO EOLICO BORGIA WIND

*Variente non sostanziale del progetto autorizzato
(Decreto A.U. n. 8254 del 12 giugno 2012)*



Aggiornamento	Data	Scala
1	Settembre 2020	-

Progettisti:



ENERGYWE
Project & Produce

Energywe s.r.l.
Via N. Lombardi 1
88100 Catanzaro
P.I. 03141280796

Ing. Eugenio Canino

Ing. Antonio Canino

Titolo Elaborato:

RELAZIONE TECNICA INTEGRATIVA
(Richiesta proroga D.D.G. n. 9361 del 16/06/2010)

Elaborato

P 1

Committente

BORGIA WIND s.r.l.

BORGIA WIND s.r.l.
Via Dismano, 1280
47522 Cesena (FC)

Visti

PREMESSA.....	2
1. AGGIORNAMENTO CONDIZIONI AMBIENTALI.....	2
2. COERENZA CON GLI ASPETTI AMBIENTALI ANALIZZATI	7
2.1 Premessa.....	7
2.2 Iter amministrativo relativo alla procedura di V.I.A.....	8
2.3 Verifica di coerenza con gli aspetti ambientali analizzati.....	10
3. COERENZA CON GLI ASPETTI CULTURALI ANALIZZATI.....	11
3.1 Premessa	11
3.2 Iter amministrativo relativo agli aspetti culturali.....	12
3.3 Verifica di coerenza con gli aspetti culturali analizzati	13
4. CONSIDERAZIONI FINALI	14

PREMESSA

Con nota 02/2020/U-E&C/FZ del 23.03.2020, acquisita il 05.05.2020 con prot. n. 31612/MATTM, la società Borgia Wind ha presentato istanza per l'avvio del procedimento, ex art. 6, comma 9 del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii., in merito al progetto di variante non sostanziale dell'impianto eolico denominato Borgia Wind in agro di **Borgia (CZ)** autorizzato con **Decreto A.U. 8254 del 08/06/2012** unitamente alla richiesta di una proroga di 36 mesi del termine di validità del Decreto di Compatibilità Ambientale di cui al D.D.G. n. 9361 del 16/06/2010 rilasciato dal Dipartimento Ambiente e Territorio della Regione Calabria per il medesimo progetto.

Con nota 68556 del 04/09/2020 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo - Divisione V – Sistemi di Valutazione Ambientale, ai fini della valutazione della richiesta di proroga, ha richiesto l'invio di una **documentazione tecnica adeguata all'esame richiesto contenente un aggiornamento sulle condizioni ambientali e sul patrimonio culturale di riferimento della valutazione già effettuata dalla Regione Calabria**. Sulla base della su richiamata nota, la società Energywe S.r.l., ha elaborato, per conto della società Borgia Wind s.r.l., la presente relazione integrativa al fine di ottemperare alla richiesta formulata.

1. AGGIORNAMENTO CONDIZIONI AMBIENTALI

L'area interessata dal parco eolico si estende per una superficie compresa all'interno del territorio di Borgia, in località Difesa di Mazza, Chiusa e Pignatarella e risulta dislocato in tre aree rurali poste a distanza minima di circa 1 km dal centro abitato. La totalità delle tre aree di intervento è ancora oggi utilizzata a scopo agricolo, con la presenza nella zona nord di prati pascolo alternati a superfici boscate, nella zona sud ovest di colture di seminativi e nella zona sud est di prati pascolo alternati ad uliveti.

Nel periodo intercorrente tra il rilascio del Decreto di Compatibilità Ambientale ed il mese di marzo 2020 non si è assistito ad un sostanziale cambiamento dello stato dei luoghi in relazione alle caratteristiche delle aree interessate dal progetto e alla possibilità che interventi antropici o fenomeni naturali possano avere cambiato le condizioni originariamente valutate.

Più nel dettaglio, non sono intervenute modifiche significative in tali ambiti:

- Ecosistemi Naturali: le attuali caratteristiche vegetazionali dell'area di interesse sono rimaste pressoché immutate e non sono state introdotte aree naturali soggette a tutela;
- Evoluzione del territorio: le condizioni di urbanizzazione e antropiche risultano inalterate e non risultano intervenute variazioni sull'assetto territoriale per la presenza di nuovi elementi insediativi.
- Componente territoriale e urbanistica: considerando i Piani Strutturali Comunali e gli strumenti urbanistici vigenti nonché le possibili evoluzioni future, nelle aree d'impianto non sono previsti nuovi interventi di antropizzazione del territorio (nuovi abitati (con particolare attenzione a recettori sensibili quali ospedali, chiese e scuole), aree turistiche e nuova viabilità);
- Componente idrogeologica e del suolo: non avendo subito delle modifiche significative nell'assetto territoriale, non si registrano variazioni di aree in frana o contesti idrogeologici mutati;
- Paesaggio: non risulta modificato il contesto paesaggistico generale dell'area di interesse;

Con particolare riferimento agli aspetti legati alla vegetazione, all'uso del suolo ed al contesto paesaggistico, le attività di verifica sono state condotte mediante uno studio delle aree interessate dal progetto volto a individuare evidenti variazioni del territorio emerse a seguito del confronto tra le immagini satellitari del data set predisposto per la procedura di VIA e quelle attuali disponibili on line.

Di seguito vengono riportate, su base ortografica attualmente disponibile (data di acquisizione giugno 2019), dei confronti dell'uso del territorio nel periodo intercorso tra l'approvazione del progetto ad oggi, per le tre diverse zone.



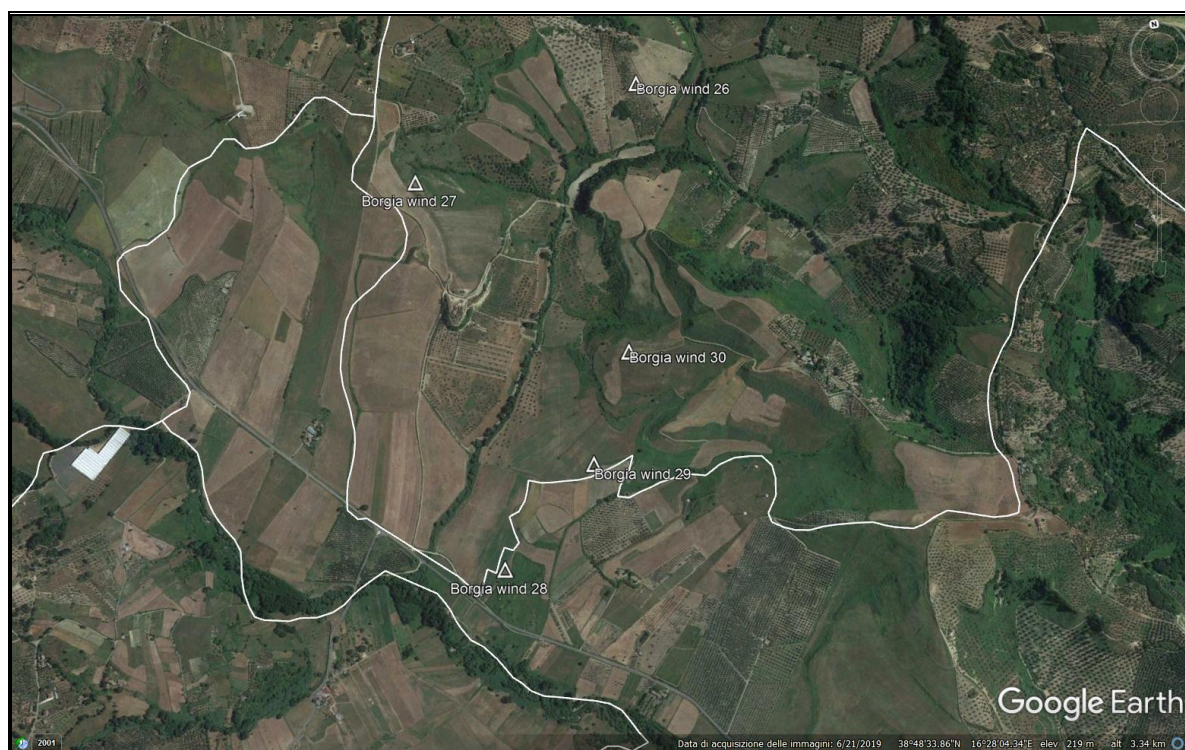
Zona 1. Area di progetto su ortofoto del 2011



Zona 1. Area di progetto su ortofoto del 2019



Zona 3. Area di progetto su ortofoto del 2011



Zona 3. Area di progetto su ortofoto del 2019



Zona 4. Area di progetto su ortofoto del 2011



Zona 4. Area di progetto su ortofoto del 2019

In sintesi, le aree del parco eolico sono distanti da centri abitati e, oggi come nel 2012, ricadono in aree agricole a densità abitativa non elevata, costituita in prevalenza da ruderi. L'area risulta ancora oggi poco densamente popolata, trattandosi di contesto collinare agricolo e lontano dai nuclei abitativi, a distanza non inferiore ai 500 m da unità residenziali. La zona ha mantenuto uno scarso livello di antropizzazione e risulta ancora caratterizzata dalla presenza di edifici rurali, per lo più abbandonati o comunque utilizzati come deposito. L'utilizzazione e la destinazione d'uso dei luoghi, unitamente ai ricettori sensibili sull'area di intervento, sono rimasti pressoché identici rispetto a quelli descritti nell'ambito della situazione descritta nell'ambito della valutazione di Compatibilità Ambientale di cui al D.D.G. n. 9361 del 16/06/2010 rilasciato dal Dipartimento Ambiente e Territorio della Regione Calabria.

2. COERENZA CON GLI ASPETTI AMBIENTALI ANALIZZATI

2.1 Premessa

Preliminarmente si evidenzia che ai fini dell'emanazione del D.D. n° 13240 del 29 nov 2017 (Proroga D.D.G. n. 9361 del 16/06/2010), la Struttura Tecnica regionale di Valutazione VIA-VAS-AIA-VI, nella seduta del 08/11/2017, richiamava espressamente la certificazione sui vincoli rilasciata dal comune di Borgia in data **29.07.2015**, dalla quale si evinceva *“che dalla data di assunzione del parere di compatibilità ambientale non si sono registrate alterazioni delle condizioni dell'area interessata dall'intervento, non sono in corso piani o programmi in corso di approvazione o adottati (nella redazione del PSA, non adottato da questo Ente, si era tenuto conto del progetto di cui all'autorizzazione unica rilasciata dalla Regione Calabria alla Borgia Wind), non sono stati assunti provvedimenti quali concessioni, autorizzazioni, permessi e nulla osta”*. Le stesse dichiarazioni circa l'assenza di modifiche ambientali, intercorse tra l'emanazione del decreto di compatibilità ambientale **n. 9361 del 17/06/2010** e la data di richiesta di proroga, venivano rilasciate anche dai comuni di San Floro, Maida, Girifalco, Squillace e Cortale interessati dal passaggio del cavidotto e dalla realizzazione della sottostazione elettrica.

Non solo, è importante sottolineare che tutte le certificazioni rilasciate dai Comuni hanno data successiva sia all'adozione del Quadro Territoriale Regionale a valenza Paesaggistica della Regione Calabria avvenuta con D.C.R. n. 300 del 22.04.2013 pubblicato sul BURC n. 11 del 06.01.2013 - supplemento del 15.06.20 n. 13, sia all'adozione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, adottato con Deliberazione del Consiglio Provinciale di Catanzaro n° 26 del

28.07.2010. Le suddette certificazioni tengono pertanto conto dei vincoli ambientali e paesaggistici di cui ai due strumenti di pianificazione sopra citati, sia quelli definiti *ope legis* sia quelli identificati all'interno della pianificazione regionale, ai sensi dell'articolo 27 delle norme tecniche di attuazione del QTRP, in quanto essi sono stati riportati nell'ambito dei piani urbanistici comunali e/o associati, come nel caso del comune di Borgia. Del resto lo stesso comune di Borgia, nella certificazione dei vincoli del 29.07.2015 dichiarava espressamente che *“con riferimento alle aree individuate dalle particelle catastali interessate dagli interventi come meglio individuate ed elencate nella richiesta e nei tratti di strada provinciali e comunali attraversati dagli elettrodotti, non risultano essere stati notificati al Comune provvedimenti di inclusione: tra i siti di importanza comunitaria o relative proposte (SIC o pSIC); tra le zone a protezione speciale (ZPS); tra i siti di importanza regionale e nazionale (SIR e SIN); tra le aree di cui alla Legge 365/2000; tra le aree di cui al Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico; tra le aree di cui alla Legge 353/2000; tra le aree su cui sussistono vincoli inibitori ai sensi del D. Lgs 42/04 e della L.R. 23/90; tra i siti a vincolo archeologico o tra quelle a vincolo idrogeologico ai sensi del RD. 3267/1923; tra le aree comprese nelle zone umide individuate ai sensi della Convenzione di Ramsar”*.

Infine, è importante considerare che nella redazione del PSA, approvato in forma preliminare dal comune di Borgia, si era tenuto conto del progetto di cui all'autorizzazione unica rilasciata dalla Regione Calabria alla Borgia Wind, prevedendo già l'inserimento dell'impianto nel territorio come invariante del territorio.

2.2 Iter amministrativo relativo alla procedura di V.I.A.

Di seguito, si riporta una breve descrizione dell'iter autorizzativo di valutazione di impatto ambientale seguito dal parco eolico Borgia.

1. Con DDG del Dipartimento Politiche dell'Ambiente n. 14753 del 03/10/2007, è stato escluso dall'ulteriore procedura di VIA il progetto per la realizzazione del parco eolico denominato «Borgia 1» nelle località «Difesa di Mazza, Chiusa, Zorapigadi, Muratore, Leone, Cannicella, Serrara, Perarace e Pignatarello» nel Comune di Borgia (CZ).
2. Successivamente, in data 02/04/2008, con D.D.G. del Dipartimento Politiche dell'Ambiente n. 3473, è stato integrato il decreto n. 14753 del 03/10/2007 relativo al progetto per la realizzazione di un parco eolico denominato «Borgia 1», nelle località «Difesa di Mazza, Chiusa, Zorapigadi, Muratore, Leone, Cannicella, Serrara, Perarace e Pignatarello» nel

Comune di Borgia (CZ), prevedendo delle modifiche al progetto, nello specifico, «....la centrale di consegna dell'energia al GRTN dovrà essere conforme a quanto disposto dalla lettera h) del paragrafo 3.1 del documento allegato alla D.G.R. n. 55 del 30/01/2006, nonché gli aerogeneratori contraddistinti con il codice macchina n. 18, 19, 20, 21, 22, 23 e 24 dovranno essere ubicati fuori dall'area di interesse archeologico, per come evincesi dal parere del nucleo VIA del 17/03/08».

3. Con nota del 10/11/2008 prot. n. 10663/Dip, la Società Anemos S.r.l. ha comunicato di aver costituito in data 25/01/2008 la Società Borgia Wind S.r.l., subentrata alla Anemos S.r.l. in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi relativi alla realizzazione del suddetto parco eolico.
4. Con D.D.G. del Dipartimento Politiche dell'Ambiente n. 9361 del 17/06/2010, la Regione Calabria ha ritenuto di escludere dall'ulteriore procedura di VIA il progetto per la realizzazione di un parco eolico denominato «Borgia1» – Variante in corso d'opera nel Comune di Borgia (CZ) relativo alla realizzazione di n. 25 aerogeneratori della potenza di 2,5 MW per una potenza totale di 62,5 MW. In seguito al rilascio di tale variante in corso d'opera, il Dipartimento Attività Produttive della Regione Calabria ha provveduto ad emanare il Decreto di Autorizzazione Unica D.D. n. 8254 del 08/06/2012.
5. Con D.D. n°. 13240 del 29 novembre 2017, in ragione della mancata approvazione del piano di ricognizione dei terreni gravati da uso civico da parte della Regione Calabria – Dip. Agricoltura, è stata concessa la proroga del D.D.G. n. 9361 del 16/06/2010, seguito dalla proroga del Decreto di Autorizzazione Unica D.D. n°. 5443 del 30/05/2018 **“Presa atto D.D.G. n. 13240/2017 dipartimento ambiente –proroga fine lavori A.U. (D.D.G. n. 8254 dell'8.6.2012) Parco Eolico "Borgia 1" –Società Borgia Wind S.R.L.**
6. Allo stato attuale, risultano ancora pendenti gli adempimenti previsti dal piano di ricognizione dei terreni gravati da uso civico, per quanto attinente al Comune di Borgia (CZ), poiché non risulta ancora approvata la determinazione conclusiva da parte del Dipartimento Agricoltura, obbligando di fatto la società a richiedere una ulteriore proroga per la conclusione dei lavori oltre i termini già previsti dal D.D. n. 5443 del 30/05/2018.

2.3 Verifica di coerenza con gli aspetti ambientali analizzati

In relazione agli aspetti vincolistici sopraggiunti dalla data di pubblicazione del decreto di autorizzazione unica del progetto di cui al QTRP della Regione Calabria e del Piano territoriale di coordinamento provinciale della provincia di Catanzaro, così come abbondantemente spiegato nella verifica di cui al rapporto preliminare ambientale e nell'elaborato *ST5 Conformità del progetto* allegati alla richiesta di valutazione preliminare già oggetto di verifica, si evidenzia una sostanziale coerenza del progetto con il regime vincolistico attualmente insistente sull'area con le considerazioni già espresse nell'ambito della suddetta documentazione tecnica oggetto di valutazione. Nello specifico, nell'ambito della documentazione allegata per l'avvio del procedimento, ex art. 6, comma 9 del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii., e, più specificatamente, all'interno dell'elaborato grafico *ST4 Localizzazione dell'intervento*, sono riportati gli inquadramenti territoriali del progetto rispetto alle aree soggette a vincolo paesaggistico, rispetto alle aree protette e rispetto ai siti della Rete Natura 2000, da cui si evince che l'area di progetto dista più di 3,8 km dalla prima area sensibile afferente alla Rete Natura2000 (SIR – Sugherete di Squillace) o rispetto alle aree protette relative a parchi nazionali regionali; per ciò che concerne gli aspetti paesaggistici di alcune aree interessate dal progetto, gli stessi sono stati già valutati dalla competente soprintendenza e dall'amministrazione provinciale di Catanzaro i cui pareri favorevoli sono riportati all'interno del decreto di autorizzazione unica **D.D.G. n. 8254 dell'8.6.2012**. Il progetto proposto in sede di valutazione preliminare, per il quale la competente Divisione V della Direzione Generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo con nota tecnica prot. MATTM/62602 del 07.08.2020 ha già dichiarato l'esclusione da ulteriori e successive procedure di valutazione ambientale, risulta coerente con il quadro ambientale attuale del territorio che è, sostanzialmente, non modificato rispetto a quello descritto negli elaborati tecnici presentati e valutati nel decreto di compatibilità ambientale n. 9361 del 17/06/2010. Per ciò che riguarda specificatamente gli aspetti idrogeologici, sebbene già il progetto sia stato valutato positivamente in merito dagli enti competenti in sede di conferenza dei servizi, c'è da ribadire che il comune di Borgia non è soggetto a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267 del 30.12.1923, così come asserito dalla Regione Calabria Dipartimento 6 Settore 5 **con nota 0140177 del 24.04.2014**. Per ciò che riguarda il Piano di assetto idrogeologico, con delibera di comitato istituzionale dell'autorità di bacino regionale - n. 3/2016 - 11 aprile 2016 - aggiornamento piano stralcio di assetto idrogeologico (Pai Calabria approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. **115 del 28.12.2001**) si sono

approvate le “Procedure per l’aggiornamento del Rischio Idraulico e del PAI Calabria e la modifica delle Norme Tecniche di Attuazione e Misure di Salvaguardia (NAMS) del PAI relative al Rischio Idraulico” approvate dal C.T. in data 3/11/2014 e delle “Procedure per l’aggiornamento del Rischio Frane del PAI Calabria - Nuove Carte di Pericolosità e Rischio Frane - e la modifica delle Norme Tecniche di Attuazione e Misure di Salvaguardia (NAMS) del PAI relative al Rischio Frana” approvate nella seduta del C.T. del 30/7/2015; con lo stesso atto si è dato mandato al Segretario Generale dell’Autorità di Bacino della Calabria di avviare, prima dell’adozione del progetto di piano, una fase di ulteriore consultazione con i Comuni di competenza dell’Autorità di Bacino della Regione Calabria al fine di verificare e segnalare eventuali situazioni di criticità non contemplate nella cartografia del progetto di piano disponibile sul sito istituzionale dell’Autorità di Bacino. Il piano, pertanto, ancora è in fase di concertazione e non risulta approvato. **L’area di progetto, tuttavia, risulta non interessata dai vincoli imposti né dal vigente piano di assetto idrogeologico né da quello in aggiornamento, non rientrando in nessun areale di rischio e nessuna area o zona a rischio idraulico o a rischio frana.**

3. COERENZA CON GLI ASPETTI CULTURALI ANALIZZATI

3.1 Premessa

Preliminarmente si evidenzia che l’emanazione del decreto di compatibilità ambientale n. 9361 del 17/06/2010 e il rilascio dei pareri di competenza della soprintendenza per i beni archeologici e paesaggistici sono avvenuti in data antecedente alla pubblicazione della parte IV del DM 18/09/2010 “*Linee guida per il procedimento di cui all’articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l’autorizzazione alla costruzione e all’esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi.*”

Nell’ambito della valutazione di impatto ambientale sono stati considerati gli impatti del progetto sul paesaggio e sui beni culturali trovando riscontro nel parere di compatibilità emesso dalla Regione Calabria con D.D. **n. 9361 del 17/06/2010**. In merito agli ambiti di tutela dell’interesse archeologico, in ottemperanza a quanto prescritto dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici con nota (SABAP) prot. n. 10925 del 07/07/2010, nel corso del procedimento di Autorizzazione Unica, sono state avviate le procedure di Verifica preventiva dell’Interesse Archeologico (ViArch), consistenti in una campagna di ricognizioni bibliografiche e di superficie (corredate da analisi geofisiche volte ad accertare l’assenza del rischio di ritrovamento di strutture di rilevanza

archeologica) condotte dalla Di Lieto & C. s.r.l., con lo scopo di verificare la presenza di eventuali interferenze o fattori di rischio rispetto al progetto. Le risultanze delle indagini sono state già trasmesse, con pec del 5 giugno u.s., al Ministero dei beni culturali – Soprintendenza per l’Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Catanzaro, Cosenza e Crotone per le verifiche di competenza e denotano un rischio archeologico generalmente medio-basso.

3.2 Iter amministrativo relativo agli aspetti culturali

1. In data 07/07/2010, nell’ambito della conferenza dei servizi espletata per il procedimento unico, con parere nota prot. n. 10925, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Calabria – Soprintendenza per i Beni Archeologici della Calabria, esprimeva parere favorevole di massima con le seguenti prescrizioni:
 - a. dovrà essere eseguita una approfondita ricognizione dell’area con identificazione di ogni emergenza antica, che costituirà la base per una lettura stratigrafica del territorio, e la realizzazione di una nuova cartografia georeferenziata sulla quale, a livello di GIS, dovranno essere riportate sia le informazioni d’archivio che quelle della ricognizione di superficie;
 - b. per le zone archeologicamente a rischio dovranno essere acquisite prospezioni geofisiche di tipo archeologico e nelle aree di maggiore indizio archeologico, l’esecuzione di sondaggi stratigrafici con conseguente conservazione e valorizzazione di quanto emerso;
 - c. al termine delle operazioni previste sarà redatta una esaustiva e documentata relazione sullo stato del territorio oggetto dell’intervento;
 - d. nella fase esecutiva del Parco, ogni movimento di terra dovrà essere controllato da personale tecnico-scientifico dell’area archeologica;
2. In analogia con quanto sopra, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Calabria – Servizio Beni Paesaggistici – Settore I: Tutela e Valorizzazione (prot. n. 6112 del 21/09/2010) nell’ambito della conferenza dei servizi, esprimeva parere favorevole di massima con le seguenti prescrizioni
 - a. dovrà essere eseguita una approfondita ricognizione dell’area con identificazione di ogni emergenza antica, che costituirà la base per una lettura stratigrafica del territorio,

- e la realizzazione di una nuova cartografia georeferenziata GIS su cui riportare informazioni d'archivio e sulla ricognizione di superficie;
- b. per le zone archeologicamente a rischio dovranno essere acquisite prospezioni geofisiche di tipo archeologico e nelle aree di maggiore indizio archeologico, l'esecuzione di sondaggi stratigrafici con conseguente conservazione e valorizzazione di quanto eventualmente emerso;
 - c. al termine delle operazioni sarà redatta una esaustiva re-lazione sullo stato dell'area di intervento;
 - d. nella fase esecutiva, ogni movimento di terra sarà con-trollato da personale tecnico-scientifico dell'area archeologica;
3. In data 05/06/2020, la Di Lieto & C. s.r.l. ha provveduto a trasmettere alla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Calabria, per l'espressione del parere di competenza, l'esito delle indagini di archeologia preventiva derivanti da ricerche bibliografiche e di archivio, campagne di ricognizione archeologica di superficie, campagna di indagini geofisiche con finalità archeologica e lettura archeologica delle fotografie aeree e fotointerpretazioni.

3.3 Verifica di coerenza con gli aspetti culturali analizzati

Come già esposto, dall'analisi delle cartografie di vincolo analizzate, non risultano essere stati introdotti ulteriori vincoli archeologici ai sensi del Codice dei Beni Culturali, Dlgs 42/2004, recepiti dagli strumenti urbanistici attualmente vigenti, né si è a conoscenza della presenza di procedimenti di tutela *in itinere* nell'area oggetto di realizzazione del parco eolico. In considerazione del fatto che l'identificazione dei beni culturali, con particolare riguardo agli aspetti archeologici, è un processo dinamico che viene aggiornato in relazione alle attività di studio e di ricerca in continua evoluzione con conseguente avvio di procedure di apposizione di vincoli di legge, tale verifica di coerenza con gli aspetti culturali analizzati potrà essere confermata dal Ministero dei beni culturali a seguito dell'emanazione di un parere definitivo in ottemperanza a quello già espresso con nota prot. n. 6112 del 21/09/2010, o in via endoprocedimentale, così come comunicato dallo stesso Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare nella nota 68556 del 04/09/2020, sulla scorta delle indagini di archeologia preventiva condotte dalla Di Lieto & C. s.r.l. Giova ricordare a tale proposito come nell'ambito delle indagini di archeologia preventiva siano state eseguite indagini magnetometriche nelle zone ritenute fondamentali per la realizzazione delle opere progettuali (basi

degli aerogeneratori e sottostazione elettrica), per accertare in fase progettuale l'eventuale presenza di interferenze archeologiche di natura strutturale in connessione con i principali elementi del progetto e indagini con georadar, laddove i metodi di ricerca precedenti (ricognizione archeologica) avevano individuato rilevanti presenze di superficie o aree archeologicamente a rischio significativo, tali da far presupporre la presenza di stratigrafie di natura antropica in potenziale interferenza col progetto. Dall'ampia campagna di indagini geofisiche realizzate, così come riportato nella relazione conclusiva delle indagini archeologiche redatta dai Dott. Marco Di Lieto e Francesco Cristiano, si è delineato un quadro con esito praticamente sterile in molte delle zone investigate ed un rischio archeologico generalmente medio-basso.

4. CONSIDERAZIONI FINALI

Sulla base delle considerazioni espresse si può concludere che il quadro di riferimento ambientale e vincolistico attuale risulta, sostanzialmente, non modificato rispetto a quello descritto negli elaborati tecnici presentati e valutati nel decreto di compatibilità ambientale **n. 9361 del 17/06/2010**; anche per quanto riguarda gli aspetti culturali, non sono emersi vincoli archeologici derivanti da procedimenti di tutela in itinere o successivi alla data di rilascio del decreto di compatibilità ambientale, così come meglio riportato nella verifica preventiva dell'interesse archeologico (ViArch), eseguita secondo quanto stabilito nell'art. 25 del D.lgs 50/2016 ed alla nota della Soprintendenza per i Beni archeologici della Calabria (SABAP) **prot. N. 10925 del 07/07/2010**, già in corso di valutazione a far data del 5 giugno 2020 presso il Ministero dei Beni culturali.

Ing. Eugenio CANINO
A. 2183
ORDINE PROVINCIALE INGEGNERI
CATANZARO